

MADE IN LOMBARDIA

La fabbrica di startup dove si costruisce il mondo di domani

Canali a pagina 5

Viaggio a **ComoNext**, l'Innovation Hub creato all'interno dell'ex Cotonificio Somaini a Lomazzo e sede di 140 aziende. In cantiere altri dieci poli come questo

Viaggio a **ComoNext**, l'Innovation Hub creato all'interno dell'ex Cotonificio Somaini a Lomazzo € sede di 140 aziende

Quella fabbrica delle startup dove si costruisce il mondo di domani

di **Roberto Canali**

INNOVARE SI PUÒ, anche in un paese come l'Italia dove le buone idee non mancano ma riuscire a metterle in pratica spesso è impresa improba. Per fortuna ci sono eccezioni felici come **ComoNext**, l'innovation hub nato nel 2010 per volontà della Camera di Commercio di Como per favorire la rigenerazione sociale del territorio accompagnando le imprese nei loro percorsi di innovazione. Tredici anni dopo nell'ex Cotonificio Somaini di Lomazzo non c'è più uno spazio a disposizione, tutti e 21mila i metri quadri dell'ex opificio si sono trasformati in laboratori e sedi operative di 140 aziende, tra startup, Pmi e multinazionali, e soprattutto oltre 900 ingegneri, scienziati e ricercatori, la maggior parte dei quali under40, hanno preso il posto degli operai. Le aziende operano in diversi settori, dalle ricerche aerospaziali ai nuovi materiali alla medicina, ma sono accomunate dal carattere innovativo del loro business. Un modello di sviluppo dal basso o un «metodo», quello introdotto dal direttore generale **Stefano Soliano (foto)**, perfetto per consentire l'interazione e la contaminazione delle conoscenze. «Non abbiamo la supponenza di insegnare, ma ci piace l'idea di condi-

videre e le diverse esperienze - spiega - In questi anni abbiamo cercato di fare sistema, prendere il meglio del nostro territorio e metterlo in rete per trasformare il technology transfer in un legame non solo al nostro interno, ma anche inclusivo di competenze verso il mondo dell'università e le aziende».

Grazie a questo percorso virtuoso oggi **ComoNext** è antenna territoriale del Digital Innovation Hub Lombardia, è membro del Competence Center Smart ed è incubatore di startup certificato Mimit (ministero per le Imprese e il Made in Italy). Grazie al percorso di «next innovation» **ComoNext** è oggi una sorgente di trasferimento tecnologico e digitale dalle imprese verso le imprese, italiane ed estere. Questo passaggio avviene attraverso l'attivazione di team di imprese ad assetto variabile, composte da risorse interne all'innova-



Peso: 1-3%, 5-76%

tion hub, ingaggiate in funzione delle competenze necessarie allo sviluppo digitale delle aziende che si rivolgono a **ComoNext** per compiere il «grande salto» dell'innovazione di processo e di prodotto. Per questo il parco tecnologico di Como ha potuto avviare lo sviluppo di partnership con diverse realtà italiane. «Il progetto C.Next è nato con l'idea di replicare il modello di next Innovation creando dieci poli di innovazione sul modello di **ComoNext**», racconta Soliano, che di C.Next è amministratore delegato. «Siamo partiti da Ivrea nell'ex Olivetti, poi si unita Novara con l'ex istituto De Agostini e Caserta con l'ex Canapificio della Villa Reale. Ad Arese, nell'area dell'ex Alfa Romeo, nascerà un altro polo e lo stesso ad Ascoli Piceno: ci stiamo muovendo dove ci stanno chiamando. Per noi è molto significativo perché sono progetti nati dal territorio, in zone dove c'è stato tanto valore industriale. Questi luoghi che oggi sono di degrado oggi verranno restituiti alla comunità attraverso il lavoro dei nuovi operai della conoscenza. Questa è una missione ci motiva tantissimo: dare una mano alla riqualificazione di pezzi d'Italia. Ci piace l'idea di aiutare le persone a rimanere nei loro territori guidando il loro sviluppo. Se le persone di valore riescono a crescere e portare avanti le loro ricerche e le loro idee grazie alle loro competenze senza doversi trasferire per forza a Milano, Torino o Roma c'è speranza di riuscire a garantire uno sviluppo complessivo che investa territori diversi».

A Lomazzo, grazie ai laboratori di ComoNext, accanto all'ex Cotonificio Somaini sono nati ristoranti, palestre un asilo nido per accogliere i figli dei giovani di ingegneri e ricercatori che hanno in media 34 anni. «Abbiamo considerato tutti gli attori che stanno sul territorio come un sistema dove tutti sono gli utili a un altro e tutti devono trarne un vantaggio. L'innovazione è un servizio che offriamo alle aziende del territorio che si rivolgono a noi per ripensare o migliorare il loro modo di produrre, l'altro grosso punto di forza è vedere le star-

tup non più come clienti, ma come primi fornitori di un modello che vede **ComoNext** o C.Next come organizzatori di innovazione. Nel momento in cui le imprese condividono le loro competenze anche le startup imparano a rapportarsi con il mercato lavorando su progetti reali.

Un bagno di realtà e di realismo che qualche volta va a discapito della velocità di crescita». Un approccio fatto di concretezza che ha permesso a tante aziende nate come startup a **ComoNext** di strutturarsi e trovare la via del successo, anche se in alternativa al sistema delle venture. «L'innovazione in un Paese come il nostro è sempre vista come un insieme di servizi e di facility che servono ad altre filiere. L'Italia ha delle enormi potenzialità dal punto di vista dell'innovazione in particolare se saprà coinvolgere in questa sfida quel mondo delle piccole e medie imprese che rappresenta il 96% delle aziende. **ComoNext** e C-Next sono nate con l'ambizione di far capire che lo sviluppo locale si può tradurre nello sviluppo di tutto il sistema paese, in un melting pot continuo in cui l'innovazione è la spinta decisiva verso la crescita». Non è un caso se al modello di innovazione di C-Next, la «next-innovation» da impresa a impresa, ha conquistato anche gli analisti di Sefea Impact Sgr Spa che ha acquisito il 12% della Spa. «Abbiamo voluto sostenere C.Next – sottolinea Massimo Giusti, presidente e ad di Sefea Impact – perché per Sefea Impact questo progetto significa promuovere una industrializzazione sostenibile e resiliente; significa favorire processi di open innovation, promuovere una crescita economica inclusiva, un'occupazione piena e produttiva, e un lavoro dignitoso per tutti; significa promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità».

UN PROGETTO IN CONTINUA EVOLUZIONE

«L'idea è di creare dieci poli di innovazione. Siamo partiti da Ivrea nell'ex Olivetti, poi si sono unite Novara, con l'ex istituto De Agostini, Caserta e Arese»



Peso: 1-3%, 5-76%

UN SISTEMA IN CRESCITA PER 7 ANNI

Il presidente di C.next è Maurizio Traglio, l'amministratore delegato è Stefano Soliano. Costituita come società Benefit e startup innovativa, C.Next assume la funzione di capogruppo di un sistema di poli d'innovazione distribuiti sul territorio nazionale che verrà sviluppato nell'arco dei prossimi sette anni e si rivolge da un lato ai territori, per lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana attraverso l'innovazione, dall'altro alle imprese



Peso:1-3%,5-76%